

Artemis II: rientro perfetto per Orion, missione storica verso la Luna completata con successo

Data: 4 novembre 2026 | Autore: Redazione



La navetta Orion ammarata nel Pacifico: conclusa la missione Artemis II

La navetta Orion ha completato con successo il rientro sulla Terra, ammarando nell'oceano Pacifico al largo della California, a sud-ovest di San Diego. Si chiude così la missione Artemis II, una delle più importanti imprese della moderna esplorazione spaziale, che ha riportato un equipaggio umano in orbita lunare a distanza di 56 anni dallo storico volo di Apollo 8.

A bordo della capsula sono rientrati gli astronauti Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch e Jeremy Hansen, protagonisti di una missione destinata a segnare un nuovo capitolo nella corsa alla Luna.

Rientro spettacolare: velocità estreme e temperature record

Il rientro della capsula Orion è stato tecnicamente impeccabile. Dopo la separazione dal Modulo di Servizio Europeo, che ha garantito propulsione e supporto durante l'intera missione, la navetta ha affrontato la fase più critica: il rientro nell'atmosfera terrestre.

A una velocità di circa 36.000 km/h, Orion ha attraversato il plasma generato dall'attrito con l'atmosfera, sopportando temperature fino a 2.700 gradi. Un passaggio delicatissimo che ha messo alla prova lo scudo termico, elemento chiave migliorato dopo i test della missione precedente.

I paracadute si sono aperti regolarmente, rallentando la discesa e permettendo un ammaraggio controllato e sicuro.

Il fuori programma durante il recupero della capsula

Nonostante il rientro perfetto, si è verificato un imprevisto durante le operazioni di recupero. Le forti correnti marine hanno impedito la stabilizzazione della capsula Orion e il suo aggancio diretto alla nave di recupero.

I soccorsi sono stati quindi effettuati tramite gommoni di supporto, con l'intervento di sommozzatori incaricati di fissare il collare di stabilizzazione. Dopo oltre un'ora e mezza dall'ammarraggio, si è deciso di far uscire gli astronauti direttamente dalla capsula, trasferendoli in sicurezza sui mezzi di soccorso.

Un episodio gestito con grande professionalità, che non ha compromesso il successo complessivo della missione.

Missione Artemis II: perché è così importante

La missione Artemis II rappresenta un passo fondamentale nel programma di ritorno umano sulla Luna. Gli astronauti hanno raggiunto la massima distanza dalla Terra mai toccata dall'uomo, effettuando osservazioni senza precedenti del lato nascosto del nostro satellite.

Tra i momenti più suggestivi della missione anche una eclissi totale di Sole, osservata da una prospettiva unica nello spazio profondo.

I dati raccolti saranno fondamentali per preparare la prossima fase del programma, la missione Artemis III, che punta a riportare l'uomo sulla superficie lunare.

Le parole della NASA: “Una missione perfetta”

L'amministratore della NASA, Jared Isaacman, ha definito Artemis II una “missione perfetta”, sottolineando il valore della collaborazione internazionale.

Ha evidenziato in particolare il contributo dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e i nuovi accordi con l'Agenzia Spaziale Italiana, finalizzati alla costruzione di moduli per una futura base lunare.

Secondo Isaacman, gli astronauti si sono dimostrati non solo professionisti eccellenti, ma anche ambasciatori dell'umanità, capaci di raccontare e trasmettere l'emozione dell'esplorazione spaziale.

La giornata del rientro: tutte le fasi

Il ritorno sulla Terra è stato il risultato di una sequenza precisa di operazioni:

- Risveglio dell'equipaggio e preparazione della capsula
- Accensione dei motori per la traiettoria di rientro
- Indossamento delle tute Orion Crew Survival System (OCSS)
- Separazione dal modulo di servizio
- Ingresso nell'atmosfera terrestre
- Blackout delle comunicazioni per circa 6 minuti

- Apertura dei paracadute e ammaraggio

Le tute OCSS, progettate per resistere a condizioni estreme, garantiscono agli astronauti la sopravvivenza anche in situazioni critiche fino a sei giorni.

Verso Artemis III: il futuro della presenza umana sulla Luna

Con il successo di Artemis II, la NASA accelera verso il prossimo obiettivo: Artemis III, la missione che segnerà il ritorno dell'uomo sulla superficie lunare.

Già nei prossimi giorni inizieranno le operazioni di preparazione presso il Kennedy Space Center, con l'integrazione dei veicoli necessari alla nuova missione.

L'obiettivo è ambizioso: costruire una presenza umana stabile sulla Luna, aprendo la strada a future missioni verso Marte.

Conclusione: un passo decisivo per l'esplorazione spaziale

Il successo della missione Artemis II rappresenta una svolta storica per la NASA e per l'intera comunità scientifica internazionale. Tra tecnologia avanzata, collaborazione globale e spirito di esplorazione, questa missione segna l'inizio di una nuova era nello spazio.

La Luna non è più solo un ricordo del passato, ma torna ad essere il centro del futuro dell'umanità.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/artemis-ii-rientro-perfetto-per-orion-missione-storica-verso-la-luna-completata-con-successo/152245>